

AISCOM

estratto

ATTI DEL XXIV COLLOQUIO  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE  
DEL MOSAICO

con il patrocinio  
del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

(Este, 14-17 marzo 2018)

a cura di  
*Michele Bueno, Chiara Cecalupo, Marco Emilio Erba, Daniela Massara,  
Federica Rinaldi*



EDIZIONI QUASAR

La stampa del presente volume è stata finanziata da

**AISCOM**

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LO STUDIO  
E LA CONSERVAZIONE DEL MOSAICO

La riproduzione del testo o brani di esso,  
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633  
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-7140-938-2

© Roma 2019 – Edizioni Quasar di S. Tognon s.r.l.  
via Ajaccio, 41-43 - 00198 Roma  
tel. 0685358444 – fax 0685833591  
[www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it), email: [qn@edizioniquasar.it](mailto:qn@edizioniquasar.it)

## UN MOSAICO OSTIENSE DI PRIMA ETÀ IMPERIALE POCO NOTO. L'AMBIENTE 81 DELLA "DOMUS A PERISTILIO" (IV, V, 16)

*Discovered in 1938-1939 under the "Schola del Traiano", the "Domus a Peristilio" has immediately been remarkably reconstructed. Even though the construction itself was thrown the spotlights, the mosaic of the room 81 failed to catch the attention of modern researchers. However, this mosaic is marked out by two reasons: in first place, it is one of the very few examples of mosaic work of the beginning of the Empire in Ostia, and for that reason, it was pointed out as one of the earliest opera tessellata unearthed in the site. On the other hand, its honeycomb-pattern, also presenting a pseudemblema, is absolutely outstanding and unique. Based on the documentation established during the archaeological mission of the "Schola del Traiano" (2002-2010), we hope to bring back this mosaic from the abysses and to update the concerning available information (new photographic coverage, drawings and graphic restitution). We also aim to situate this mosaic, first amongst the rest of the Latium productions, then in a larger, italic scale. Finally, we hope to reconstruct the mosaic and the room in which it lays according to the relations it entertained with surrounding areas.*

*Keywords: Ostia, Early Empire, Domus a Peristilio, geometric patterns (alveare di stelle)*

Fin dal momento della sua scoperta, al di sotto della "Schola del Traiano" durante gli scavi per l'EUR42, la "Domus a Peristilio" (fig. 2) ha suscitato poco interesse fra gli studiosi, nonostante il notevole intervento di anastilosi di cui fu fatta oggetto durante l'inverno del 1938-1939. L'edificio fu datato all'età augustea dai primi scavatori<sup>1</sup> ma le recenti indagini intraprese a partire dall'anno 2000, prima dall'Università di Lione, ed in seguito dall'Università di Liegi, hanno permesso di circoscriverne la costruzione agli anni 30-20 a.C. La rilettura delle strutture murarie, l'analisi della stratigrafia, nonché dei materiali rinvenuti hanno inoltre permesso di identificare diverse fasi costruttive: l'installazione di una canalizzazione – datata agli anni 10-20 d.C. – lungo tutto il fianco occidentale della casa, un importante rifacimento in opera mista e testacea datato al pieno I sec. d.C. e alcuni interventi minori attuati nel corso del II sec. d.C. e agli inizi del III sec. d.C.<sup>2</sup>

\* Università di Liegi.

Gli autori desiderano esprimere in questa sede la loro stima e gratitudine verso le autorità amministrative e scientifiche del Parco Archeologico di Ostia Antica. Il presente articolo – dopo altri – risponde all'ospitalità che da anni Mariarosaria Barbera, Cinzia Morelli e Paola Germoni ci offrono alla Foce del Tevere. Vorremmo anche ringraziare vivamente Claudia Angelelli per il suo sostegno e il suo aiuto nel corso degli ultimi anni. Inoltre, un profondo ringraziamento a Maria Stella Graziano e a Aurore Houart.

<sup>1</sup> *Topografia generale* 1953, pp. 108-109, 234; BECATTI, *Mosaici*, p. 202. Datazione seguita da PAVOLINI 2006, p. 191, che segnala tuttavia la complessità della successione dei livelli pavimentali della casa. PELLEGRINO 1992, p. 73 presenta invece uno scenario complesso che distingue tre fasi successive, dalla metà del I sec. a.C. fino al pieno I sec. d.C. L'articolata ipotesi manca però di una valida argomentazione, né viene confermata dall'accurata osservazione del terreno.

<sup>2</sup> Questi risultati emergono dopo vent'anni di ricerche alla foce del Tevere condotte da J.-M. Moret (già Università di Lione) e da Th. Morard (Università di Liegi). Dopo una sintesi preliminare in MORARD, WAVELET 2002, pp. 771-777, 785-786, 800-805 dove è ripreso l'insieme degli elementi che riguardano la "Domus a Peristilio", l'équipe ha presentato i primi risultati di scavo in *Villas* 2007, pp. 15-98. Cfr. adesso MORARD 2018 e MAINET 2018.

L'ambiente 81 (fig. 1), situato all'estremo sud della casa ed il cui pavimento è oggetto di questo articolo, è collocato ad una quota più bassa di cm 40-50 rispetto al piano pavimentale del resto dell'edificio ed è perimetrato da muri in *opus reticulatum*. Purtroppo i dati archeologici finora a disposizione non consentono di determinare la funzione precisa di questo vano, tuttavia l'ampiezza dell'ambiente e la raffinatezza del mosaico geometrico con pseudoemblemata fanno ipotizzare che si trattasse di una sala di rappresentanza. La cronologia di costruzione della sala, così isolata dal resto della struttura, non è stata chiarita dalle ultime ricerche archeologiche, ma è comunque possibile ipotizzare uno schema interpretativo sul quale si tornerà a parlare più avanti.

### *Il mosaico dell'ambiente 81*

Il mosaico (figg. 1, 3-4)<sup>3</sup>, di dimensioni m 8,85 x 4,60, è un tessellato bicromo a composizione geometrica all'interno della quale si trova uno pseudoemblemata, il cui contenuto è andato purtroppo perduto. Le tessere misurano in media cm 0,5 e sono in selce e calcare bianco tipo palombino. La parte est del pavimento risulta danneggiata dai pilastri di fondazione realizzati al momento della costruzione della "Schola del Traiano" (220-230 d.C.).

Raccordato alle pareti da una fascia di tessere bianche, il campo è inquadrato da una doppia linea di tessere nere (*Décor I*, 1i), separata dalla fascia di raccordo da una fascia di tessere bianche e da una simile fascia di tessere nere (questi elementi sono raddoppiati sul lato sud). La composizione geometrica è un alveare di stelle di due triangoli, tangenti in due sommità, delineate, formanti esagoni e losanghe (con effetto di esagoni grandi intersecantisi) (*Décor I*, 207a). Gli esagoni maggiori al centro di ogni stella sono decorati con due motivi che si alternano in file diagonali: da un lato rosette a sei petali di tipo classico e, dall'altro, fiori a sei petali con elementi alternati a forma di fuso, classici, e a forma di cuore. Verso il centro del pavimento, ma non in asse, si trova lo pseudoemblemata, separato dal resto della composizione da tre file di tessere nere seguite da una fascia bianca e da altre due file di tessere nere. Di esso rimane visibile soltanto l'incorniciatura costituita da una fascia di tessere con motivo "a denti di lupo" (*Décor I*, 10a) che nell'angolo si restringono. Il tessellato mostra poi le tracce di molteplici interventi di restauro: il primo interessò il bordo del mosaico e alcune lacune minori ed è caratterizzato dall'impiego di tessere grandi e di taglio irregolare (fig. 5). L'intervento, certamente antico, non è databile con precisione: è comunque evidente che esso fu eseguito prima della costruzione della "Schola del Traiano", avvenuta nei decenni iniziali del III sec. d.C. I successivi restauri di cui fu fatto oggetto il pavimento sono di età moderna (anni '40 e '60 del XX secolo) e sono facilmente identificabili in quanto caratterizzati dall'uso di malta a base cementizia<sup>4</sup>.

La ricerca di confronti – ancora in corso di studio – mette in evidenza alcuni elementi degni di interesse. Innanzitutto lo schema decorativo del mosaico (*Décor I*, 207a) sembra essere un *unicum* in tutta la penisola italiana. Può però essere inserito nel grande gruppo delle composizioni a nido d'ape, testimoniato da numerose e com-

<sup>3</sup> Pubblicato in BECATTI, *Mosaici*, cat. 385, pp. 202-203, tav. XXII. Ad esclusione dei lavori citati qui sopra (note 2 e 3), il mosaico è stato fatto oggetto di poche menzioni, ad. es. in DAVID 2000 e in FALZONE 2004, p. 137, e di nessun altro studio complessivo. Ed è anche omissso nell'ultimo libro sui pavimenti ostiensi, benché l'autore sottolinei le nostre scarse conoscenze del mosaico ostiense durante la prima età imperiale (PELLEGRINO 2017, pp. 33-35).

<sup>4</sup> Segnaliamo tuttavia che, al contrario di numerosi mosaici ostiensi durante gli scavi degli anni 1938-42, il pavimento non è stato distaccato e cementato dal Becatti e i suoi collaboratori.

plesse varianti che vanno dalle composizioni ad alveare di stelle a quelle triassiali di esagoni o di stelle (*Décor I*, 204-*Décor I*, 210e)<sup>5</sup>. Il pavimento ostiense è paragonabile, inoltre, a diversi altri mosaici con i quali condivide affinità compositive e motivi decorativi. I confronti più rilevanti compaiono in Umbria, ad Amelia (vano A, *domus* di via Leone IV)<sup>6</sup>, in Toscana, a Firenze (*domus* sotto il Battistero di S. Giovanni)<sup>7</sup> e a Cividale del Friuli (scoperto nel cortile dell'allora casa Bonessa)<sup>8</sup>. In ambito laziale gli esemplari che presentano una composizione a nido di ape, del tipo più semplice, sono piuttosto frequenti<sup>9</sup>, rari sono invece i pavimenti con motivi più complessi (ad es. *Décor I*, 208a, 210e). Di conseguenza è difficile accostare il caso ostiense a puntuali confronti laziali<sup>10</sup>. Da questo panorama d'insieme emerge un quadro cronologico abbastanza delimitato che va dalla fine del I sec. a.C. fino alla fine del I sec. d.C.<sup>11</sup>. In conclusione, è utile segnalare un altro mosaico di notevole interesse: si tratta del pavimento dell'ambiente 11 della *domus* ritrovata sulle pendici della collina di S. Pietro a *Alba Fucens* (fig. 6) e oggi conservato nei depositi della Soprintendenza di Chieti<sup>12</sup>. Il mosaico, datato agli inizi del I sec. d.C., è diviso in tre parti distinte e presenta attorno ad uno dei riquadri una decorazione che potrebbe rappresentare un suggestivo confronto per lo pseudoemblemata del pavimento ostiense. Nella parte centrale è poi presente un cratere da cui si dipartono due tralci di edera e l'altro riquadro ha un punteggiato di grandi crocette bianche su fondo nero. Il punteggiato e i tralci rimandano ad un altro mosaico conservato nel portico orientale della "*Domus a Peristilio*" (ambiente 77), datato dal Becatti, su base stilistica, ai primi del I sec. d.C.<sup>13</sup>.

L'analisi stilistica e compositiva mostra dunque una forte correlazione tra il mosaico dell'ambiente 81 e pavimenti italici databili al I sec. d.C. Ancora, l'affinità stilistica tra i due pavimenti presenti nella "*Domus a Peristilio*" suggerisce, forse, una contemporaneità cronologica tra i due.

### *Il balneum adiacente e la datazione del pavimento*

L'indagine archeologica non ha ancora interessato questo settore. Tuttavia le ricerche di archivio consentono di mettere in evidenza un elemento finora solo presen-

<sup>5</sup> Gruppo studiato in alcune dissertazioni nell'ambito del progetto TESS. Ad esempio, cfr. BUENO, *Toscana*, pp. 266-275 per la Toscana o PAOLUCCI 2013, pp. 145-158 per l'Emilia Romagna. In entrambi i casi, gli autori danno una visione di insieme molto precisa che non si limita alla sola regione indagata.

<sup>6</sup> *Décor I*, 208a. Pavimento datato tra la fine del I sec. d.C. e gli inizi del II. Cfr. BOLOGNESI 2009, pp. 89-90; FERRARI 2010.

<sup>7</sup> *Décor I*, 208a. Pavimento datato verso la metà del I sec. d.C. Da ultimo, cfr. BUENO, *Toscana*, pp. 78, 227, 229, 270, 427, 436, 438, 440, 444, 487, tav. XXXIII, 2-5. Anche qui il pavimento presenta uno pseudoemblemata.

<sup>8</sup> *Décor I*, 208a. Pavimento datato al terzo quarto del I sec. d.C. Cfr. DONDERER 1986, pp. 123-124, n. 12, tav. 42; BRUGNOLO 2007.

<sup>9</sup> Un esempio tra i tanti è presente nell'ambiente B della Villa di Santa Lucia a Palombara Sabina (RM), il quale presenta una composizione a nido d'ape semplice (*Décor I*, 204a) caricato da fiori a sei petali ed è datato verso la metà del I sec. d.C. Cfr. SPOSITO 2014. Si aggiungano a quest'esempio gli esemplari ostiensi delle Casette Repubblicane della fine del I sec. a.C. (*Décor I*, 204a, cfr. BECATTI, *Mosaici*, cat. 27, p. 20, tav. V) e dell'*Insula* delle Muse dell'inizio del II sec. d.C. (*Décor I*, 204a, cfr. BECATTI, *Mosaici*, cat. 262, p. 132, tav. XXI).

<sup>10</sup> Naturalmente, questa constatazione può essere dovuta alla casualità delle scoperte.

<sup>11</sup> Questo quadro relativo al pavimento ostiense riflette, o piuttosto, si iscrive pienamente nel quadro evidenziato da altri ricercatori per quanto riguarda le composizioni a nido di ape, da quelle più semplici (apparse verso il 40 a.C.) fino alle più complesse (I-II d.C.). Cfr. BUENO, *Toscana*, pp. 266-267, 269-271; PAOLUCCI 2013, pp. 147-148, 151-154.

<sup>12</sup> SALCUNI 2012, pp. 34-38, in particolare pp. 35-36, figg. 61-62.

<sup>13</sup> BECATTI, *Mosaici*, cat. 384, p. 202.

te in una pianta – senza riferimento nel testo – nel volume *Scavi di Ostia I*<sup>14</sup> e in diversi documenti e fotografie d'archivio degli anni 1938-1939<sup>15</sup>. Si tratta di un complesso situato dietro il portico meridionale della “*Domus a Peristilio*” e costruito in opera reticolata caratterizzato dalla presenza di una stanza con abside nella parte più a sud (figg. 2 e 7). La sua articolazione planimetrica richiama quella dei *balnea*. Questa ipotesi è rinforzata dagli scavi più recenti eseguiti nelle immediate vicinanze della struttura: lungo il fianco ovest della casa è stata individuata una canalizzazione – costruita in opera reticolata e datata agli anni 10-20 d.C. grazie al materiale ceramico<sup>16</sup> ritrovato nella sua trincea di costruzione – che corre oltre il limite sud della casa, proseguendo verso il *balneum* con il quale era certamente in connessione<sup>17</sup>. Il *balneum*, o almeno una delle sue fasi, può dunque essere datato su base stratigrafica agli stessi anni. La relazione topografica del *balneum* con l'ambiente 81 è inoltre innegabile in quanto la soglia della stanza è rivolta verso la struttura termale situata a pochi metri da esso. Nell'attesa di indagini archeologiche più precise che avranno lo scopo di meglio definire le relazioni fra queste due aree della casa, è possibile comunque, in questa sede, avanzare l'ipotesi che a questa fase del cantiere risalga anche il mosaico dell'ambiente 81. Una datazione ai primi decenni del I sec. d.C. concorderebbe inoltre con l'analisi stilistica qui sopra presentata e che G. Becatti aveva già ben circoscritto cronologicamente<sup>18</sup>. Nonostante quest'ultima ipotesi sia la più probabile, è comunque possibile ipotizzare che il pavimento dell'ambiente 81 sia stato messo in opera in un periodo di poco successivo alla costruzione del *balneum*, sempre nel I sec. d.C., quando una parte della casa venne restaurata utilizzando l'opera testacea; andrebbero associati a questo grande restauro anche altri pavimenti – tra i quali probabilmente il mosaico dell'ambiente 77 – oltre che alcune pitture murarie. L'intero apparato decorativo della struttura potrebbe essere dunque stato rifatto completamente in questo periodo, ivi compreso quello dell'ambiente 81. Risulta comunque chiaro che non deve essere considerato contemporaneo alla prima fase di costruzione della casa, cioè agli anni 30-20 a.C.

Benché alcuni elementi siano ancora da chiarire, il mosaico dell'ambiente 81 della “*Domus a Peristilio*” – uno dei più antichi tessellati conservati alla foce del Tevere – offre comunque un punto di vista interessante e importante per capire meglio la produzione musiva geometrica della prima metà del I sec. d.C. nei dintorni di Roma e a Ostia, città, quest'ultima, che proprio in questi anni divenne il porto principale della capitale del mondo romano.

<sup>14</sup> *Topografia generale* 1953, figg. 29, 30.

<sup>15</sup> MORARD, WAVELET 2002, pp. 802-803, figg. 16, 20-21.

<sup>16</sup> Per una sintesi preliminare dello studio della ceramica rinvenuta durante gli scavi condotti dal 2000 sul sito della “*Schola del Traiano*”, cfr. DERU *et al.* 2018, in particolare pp. 8-18 per la “*Domus a Peristilio*”.

<sup>17</sup> Sul ruolo della canalizzazione all'interno della casa, cfr. MORARD 2018, p. 174, fig. 5; MAINET 2018, p. 19.

<sup>18</sup> BECATTI, *Mosaici*, cat. 385, pp. 202-203.

- BOLOGNESI 2009 = S. BOLOGNESI, *Alcuni aspetti della produzione musiva umbra e alto adriatica*, in *AISCOM XIV*, 2009, pp. 89-98.
- BRUGNOLO 2007 = G. BRUGNOLO, *Tessellato con composizione ad alveare di casa Bonessa di Cividale*, in *TESS* – scheda 4472 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4472>), 2007.
- DAVID 2000 = M. DAVID, *La successione dei livelli pavimentali nel perimetro della Schola del Traiano (IV v 15)*, in *MededRom*, 58, 2000, pp. 66-70.
- DERU *et al.* 2018 = X. DERU, A. DESBAT, S. DIENST, GR. MAINET, L. MOTTA, *La ceramica della Schola del Traiano a Ostia Antica*, in *Ostia Antica. Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité*, Actes du colloque international, Rome-Ostia Antica, 22-24 septembre 2014, Pubblicazione Online (*Forum Romanum Belgicum*), Istituto Storico Belga di Roma, 2018 (<https://orbi.uliege.be/bitstream/2268/220624/1/La%20ceramica%20della%20Schola%20del%20Traiano.pdf>).
- DONDERER 1986 = M. DONDERER, *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin 1986.
- FALZONE 2004 = S. FALZONE, *Scavi di Ostia XIV. Le pitture delle insulae (180-250 d.C.)*, Roma 2004.
- FERRARI 2010 = S. FERRARI, *Domus, vano A, tessellato bicromo con losanghe ed esagoni*, in *TESS* – scheda 8330 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8330>), 2010.
- MAINET 2018 = GR. MAINET, *Maintaining an Atrium House during the Principate in Ostia*, in *Building Knowledge, Constructing History*, edd. I. Wouters, St. Van der Voorde, I. Bertels, B. Espion, K. De Jong, D. Zastavni, London 2018, pp. 13-20.
- MORARD 2018 = TH. MORARD, *Éléments de réflexions à propos de l'occupation de la parcelle de la Schola del Traiano (IV, V, 15-16) à Ostia Antica*, in *Ostia Antica. Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité*, Actes du colloque international, Roma-OstiaAntica, 22-24 septembre 2014, edd. Cl. De Ruyt, Th. Morard, Fr. Van Haepere, Roma 2018, pp. 167-190.
- MORARD, WAVELET 2002 = TH. MORARD, D. WAVELET, *Prolégomènes à l'étude du site de la Schola du Trajan à Ostie*, in *MEFRA*, 114, 2, 2002, pp. 759-815.
- PAOLUCCI 2013 = G. PAOLUCCI, *Mosaici e pavimenti dell'Emilia Romagna (Regio VIII)*, Tesi di Dottorato di Ricerca Università degli Studi di Padova, Padova 2013.
- PAVOLINI 2006 = C. PAVOLINI, *Ostia*, Roma-Bari 2006.
- PELLEGRINO 1992 = A. PELLEGRINO, *Ostia: Schola del Traiano*, in *Architetture di Roma Antica*, I, Milano 1992, pp. 64-77.
- PELLEGRINO 2017 = A. PELLEGRINO, *I mosaici di Ostia*, Roma 2017.
- SALCUNI 2012 = A. SALCUNI, *Pitture parietali e pavimenti decorati di epoca romana in Abruzzo*, Bonn 2012.
- SPOSITO 2014 = F. SPOSITO, *Villa Santa Lucia, villa, ambiente B, tessellato con composizione di esagoni adiacenti*, in *TESS* – scheda 16006 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=16006>), 2014.
- Topografia generale 1953* = *Topografia generale*, ed. G. Calza, Roma 1953 (*Scavi di Ostia*, 1).
- Villas* 2007 = *Villas, maisons, sanctuaires et tombeaux tardo-républicains. Découvertes et relectures récentes*, Actes du colloque international, Saint-Romain-en-Gal, 8-10 février 2007, ed. B. Perrier, Roma 2007.



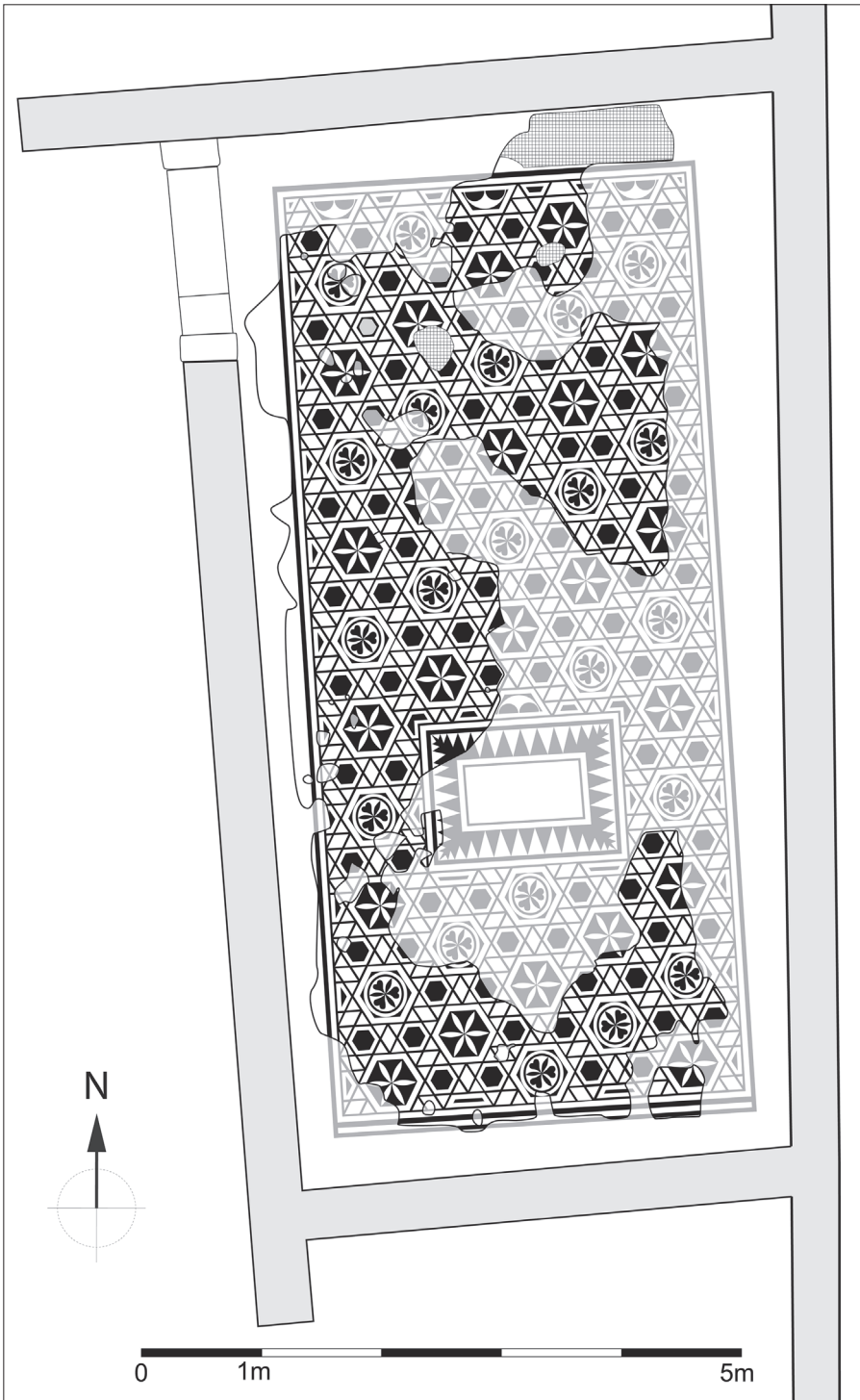


Fig. 1 – Ostia, “Domus a Peristilio”. Ricostruzione grafica dell’ambiente 81 e del pavimento (S. Dienst).



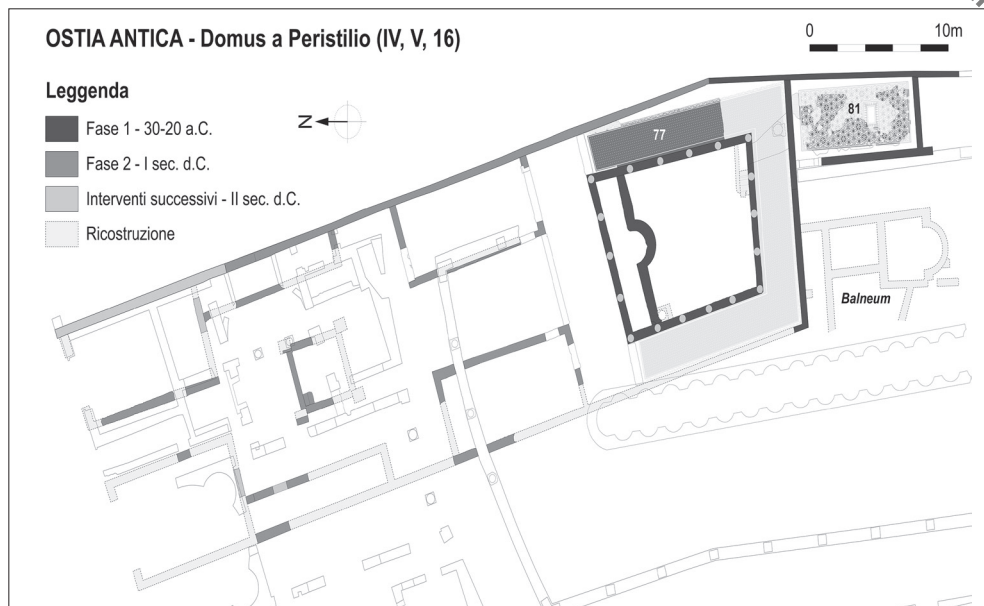


Fig. 2 – Ostia, “Domus a Peristilio”. Pianta dell’edificio (DAO S. Dienst-Mission archéologique de la “Schola del Traiano”).

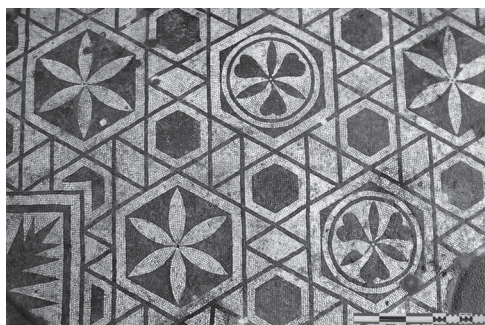


Fig. 3 – Ostia, “Domus a Peristilio”. Particolare del mosaico dell’ambiente 81 (foto S. Aubry-Mission archéologique de la “Schola del Traiano”).

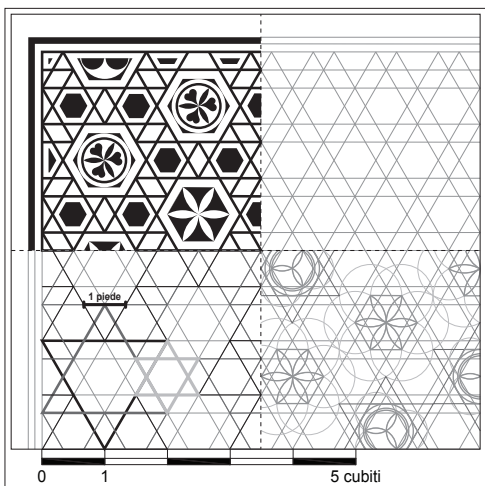


Fig. 4 – Ostia, “Domus a Peristilio”. Ricostruzione del mosaico dell’ambiente 81 e messa in evidenza dello schema sottostante (DAO S. Dienst-Mission archéologique de la “Schola del Traiano”).

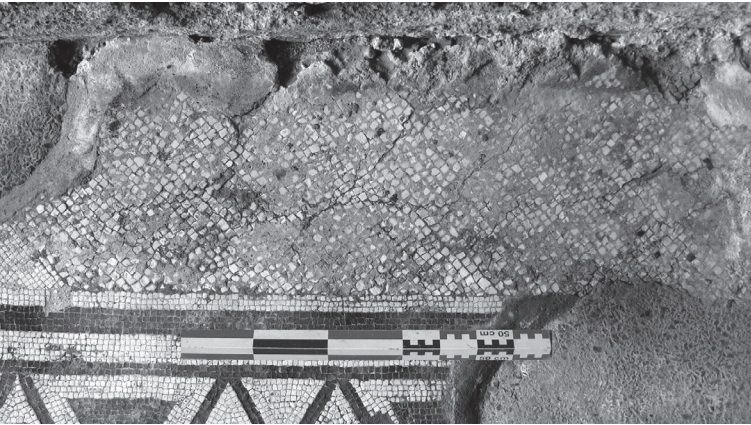


Fig. 5 – Ostia, “*Domus a Peristilio*”. Particolare dell’intervento di restauro antico relativo al mosaico dell’ambiente 81 (foto S. Aubry-Mission archéologique de la “*Schola del Traiano*”).

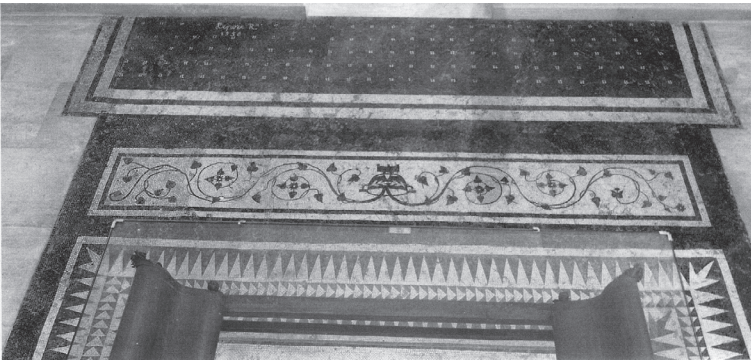


Fig. 6 – *Alba Fucens*, *Domus* ritrovata sulle pendici della collina di S. Pietro. Mosaico dell’ambiente 11 (da SALCUNI 2012, fig. 61).



Fig. 7 – Ostia, “*Domus a Peristilio*”. Ambiente 81 e strutture situate dietro l’*hortus* della *domus* (*balneum*?) in corso di scavo. Foto di archivio Parco Archeologico di Ostia A2156, 8 febbraio 1939) [© PA-OAnt].

## INDICE GENERALE DEL VOLUME XXIV

<i>Premessa di Elena Francesca Ghedini</i> . . . . .	pag.	V
<i>Discorsi introduttivi di:</i>		
– <i>Roberta Gallana</i> (sindaco di Este) . . . . .	»	IX
– <i>Federica Gonzato</i> (Direttore del Museo Atestino) . . . . .	»	IX
– <i>Elena Francesca Ghedini</i> (Presidente dell’AISCOM) . . . . .	»	X

## ITALIA SETTENTRIONALE

## FEDERICA GONZATO – ALICE GIACOMIN

Scoprire, documentare, valorizzare: i mosaici della <i>Domus</i> del Serraglio Albrizzi (Este, PD) a ottant’anni dalla scoperta. Nuovi dati e questioni aperte . . . . .	»	5
--	---	---

## CINZIA TAGLIAFERRO

Il recupero del contesto architettonico di alcuni rivestimenti pavimentali di <i>Ateste</i> (Este): il mosaico dei nuotatori e gli altri . . . . .	»	17
--	---	----

## BRUNELLA BRUNO – GIOVANNA FALEZZA – CARLA PAGANI

Pavimenti, affreschi e arredo da un recente scavo urbano di Verona: il caso della <i>domus</i> di via Oberdan 14. . . . .	»	23
---	---	----

## FEDERICA RINALDI – ELENA MARIANI – CARLA PAGANI

Verona, via Mazzini. Apparati decorativi per una rilettura del gusto di età severiana. . . . .	»	35
--	---	----

## DEVIS VALENTI

Mosaicisti a Venezia tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento . . . . .	»	47
--	---	----

## ANDREA PARIBENI

Nuovi dati sulle pavimentazioni della chiesa di S. Stefano a Due Carrare (Padova). . . . .	»	59
--	---	----

## MARTA NOVELLO

I mosaici del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: restauri e nuovi allestimenti . . . . .	»	73
---	---	----

## ELLA ZULINI

Un mosaico da via dei Bagni Nuova, Monfalcone (GO) . . . . .	»	83
--	---	----

## PAOLA VENTURA

Aquileia, via delle Vigne Vecchie: nuovi rinvenimenti dall’isolato della “Casa delle Bestie Ferite” . . . . .	»	93
---	---	----

ILARIA VERGA		
Santa Maria in Borgo a Mendrisio: il grande mosaico policromo e i pavimenti cementizi . . . . .	»	105
CRISTIAN TASSINARI – RENATA CURINA		
La villa romana in località Bordonchio (RN) . . . . .	»	115
CHIARA GUARNIERI – MARIA TERESA PELLICIONI		
Sarsina (FC), aspetti e sviluppi dell'edilizia residenziale: i pavimenti in tessellato dall'area urbana . . . . .	»	123
PAOLA NOVARA		
Ravenna. I mosaici rinvenuti nello scavo dell'area palaziale (1908-1914). Un nuovo progetto di indagine e valorizzazione . . . . .	»	135
MICHELE SILANI		
I pavimenti repubblicani della colonia romana di <i>Sena Gallica</i> : un quadro di sintesi. . . . .	»	141
ANNAMARIA CARINI – MICAELA BERTUZZI – MARIAROSA LOMMI		
Pavimenti antichi di Piazza Duomo a Piacenza. Riletture e novità . . . . .	»	151
FRANCESCO MUSCOLINO		
I pavimenti in <i>opus sectile</i> di Santa Maria <i>foris portas</i> e del battistero di San Giovanni a Castelseprio . . . . .	»	161
MARCO EMILIO ERBA		
I pavimenti del Duomo di Monza dagli interventi di Luca Beltrami ai restauri degli anni Duemila . . . . .	»	171
MARCO EMILIO ERBA		
Due mosaici poco noti di Francesco Somaini per la chiesa monzese di S. Biagio . . . . .	»	179
DANIELA MASSARA		
Lo scavo delle "terme" di via Tosio a <i>Brixia</i> . Studio dei rivestimenti dalla documentazione d'archivio . . . . .	»	187
ITALIA CENTRALE (Escluse Roma e area metropolitana)		
PAOLA RENDINI		
Saturnia (Manciano, GR). I pavimenti in tessellato delle terme urbane . . . . .	»	201
MICHELE BUENO – CAROLINA MEGALE		
La Villa Romana di Poggio del Molino (Populonia, LI). Nuovi mosaici dal settore residenziale . . . . .	»	211
VALERIO CHIARALUCE – LUCA DONNINI – MASSIMILIANO GASPERINI		
<i>Carsulae</i> , l'area a sud del foro (campagna scavi 2017, saggio E). Breve sintesi dei rinvenimenti . . . . .	»	221

DEBORAH CHATR ARYAMONTRI – CARLA MATTEI – CARLO ALBO – ALESSANDRO BLANCO – TIMOTHY RENNER		
Nuovi pavimenti dalla “Villa degli Antonini” (Genzano di Roma) . . . . .	»	235
MICHAELA ANGLE – PAMELA CERINO – NOEMI TOMEI		
Un mosaico con raffigurazione di <i>navalia</i> dalla villa di via delle Terme di Caligola, Poggi D’Oro, Velletri (RM) . . . . .	»	245
FRANCESCA ROMANA STASOLLA – BEATRICE BRANCAZI		
Pavimenti cosmateschi da Cencelle: la chiesa di S. Pietro . . . . .	»	255
CHIARA CECALUPO – GIOVANNA PATTI		
Dal sito al museo. Lacerti musivi del museo storico e archeologico di Vento- tene . . . . .	»	267
<b>ROMA E AREA METROPOLITANA</b>		
LETIZIA RUSTICO – ROBERTO NARDUCCI		
Rivestimenti pavimentali di età tardo repubblicana-augustea dal colle Aven- tino. Nuove e vecchie scoperte . . . . .	»	277
ALESSANDRA CERRITO		
Un pavimento cosmatesco poco noto dalla Chiesa dei SS. Andrea e Bartolo- meo al Laterano . . . . .	»	289
CLAUDIA ANGELELLI – MONICA CECI		
Pavimenti musivi dalla c.d. <i>Insula Volusiana</i> (Roma). Vecchi documenti e scoperte recenti . . . . .	»	303
AXEL ALT		
Il mosaico parietale della cappella delle suore benedettine di Priscilla sulla via Salaria (Roma) . . . . .	»	313
ENRICO GALLOCCHIO		
Tra <i>Domus Transitoria</i> e <i>Domus Aurea</i> . Brevi note su un notissimo <i>opus sectile</i> dal Palatino . . . . .	»	319
ROBERTA RUOTOLO – CHIARA CECALUPO		
I mosaici del Campo Santo Teutonico (Città del Vaticano) dai disegni d’ar- chivio . . . . .	»	331
LEONARDO SCHIFI		
Roma (IX Municipio). Pavimenti musivi inediti da ville romane comprese tra il III ed il IX miglio dell’antica via Laurentina . . . . .	»	337
MICHELA STEFANI		
I mosaici tardoantichi della c.d. <i>insula</i> dell’area archeologica del sepolcro degli Scipioni a Roma . . . . .	»	349
MIRIAM TAVIANI – GIULIA CICCARELLO		
Pavimenti marmorei inediti rinvenuti nel giardino della chiesa di Santa Pri- sca all’Aventino . . . . .	»	357



MASSIMILIANO DAVID – DINO LOMBARDO – CRISTINA PAPPALARDO I pavimenti delle Terme della Marciana a Ostia. Nuove osservazioni e scoperte dalle attività del Progetto Ostia Marina . . . . .	»	367
ALESSANDRO MELEGA – STEFANO DE TOGNI – ELEONORA ROSSETTI I pavimenti delle Terme di <i>Musciolus</i> a Ostia. Nuovi accertamenti archeologici . . . . .	»	375
MASSIMILIANO DAVID – ALESSANDRO MELEGA – ELEONORA ROSSETTI Nuovi spunti di riflessione dai pavimenti editi e inediti delle Terme del Sileno di Ostia . . . . .	»	385
STEFANO DE TOGNI – MARIA STELLA GRAZIANO – CAMILLA ROSATI Arredi e apparati pavimentali nel Caseggiato delle due scale di Ostia . . . . .	»	393
SIMON DIENST – THOMAS MORARD – CHARLES WASTIAU Un mosaico ostiense di prima età imperiale poco noto. L'ambiente 81 della "Domus a Peristilio" (IV, V, 16) . . . . .	»	401
ANTONIO LICORDARI – ANGELO PELLEGRINO Le iscrizioni musive ostiensi. Nuove considerazioni . . . . .	»	409

## ITALIA MERIDIONALE

LAURA CASO Gli <i>emblemata</i> dal <i>tablinum</i> e dai <i>triclinia</i> della Casa delle Colombe a mosaico a Pompei . . . . .	»	419
PAOLO GARDELLI – CARMELA ARIANO – ALEXANDER BUTYAGIN Nuove acquisizioni sulle decorazioni musive di villa Arianna a Stabia dai recenti scavi dell'ambiente 71 . . . . .	»	431
VALERIO BRUNI I pavimenti della c.d. "Casa di Umbricio Scauro II" (VII, 16, 12-14) di Pompei: considerazioni sulle scelte decorative a cavallo fra tarda età repubblicana e primo impero . . . . .	»	441
DANIELE ALAIMO – GIUSEPPE MONTE Pavimentazioni in cementizio a base fittile da Agrigento: la Casa III a del quartiere ellenistico-romano . . . . .	»	453
COSIMO DAMIANO DIELLA I pavimenti del sottocorpo della cattedrale di barletta (VI-XI secolo): nuove considerazioni e reinterpretazione dei dati attraverso l'archeologia digitale . . . . .	»	463

## ICONOGRAFIA E CLASSIFICAZIONE

NICCOLÒ CECCONI Il mosaico nei templi di età ellenistica. Un confronto tra Italia e Grecia . . . . .	»	475
---	---	-----

FRANCESCA FORONI		
Pavimenti in <i>opus tessellatum</i> da Modena e territorio. Alcune osservazioni sul repertorio dei motivi geometrici, vegetali e figurati in età romana . . . . .	»	487
MARIAROSARIA ESPOSITO – FULVIA OLEVANO		
Cerchi decorati. Spunti di riflessione osservando un mosaico della <i>domus</i> del Garofano (IV, III, 4) ad Ostia. . . . .	»	497
CARMEN D'ANNA – ALESSANDRO LUGARI – FEDERICA RINALDI		
Studio preliminare sull'analisi delle tecniche di raccordo tra pavimenti musivi e murature. . . . .	»	509
GIOVANNA BUCCI		
<i>Apparatus altaris</i> . Note di iconografia sui paramenti liturgici nei mosaici parietali ravennati (V-VI sec.). . . . .	»	519
LAURA PASQUINI		
L'indomito unicorno nei pavimenti musivi dell'Italia medievale (secc. XI-XIII) . . . . .	»	531
IRINA ANDREESCU-TREADGOLD		
I mosaici dell'atrio di San Marco recentemente restaurati: usi di bottega – Il volto dell'apostolo Bartolomeo . . . . .	»	543
ANTONIO DAVID FIORE		
Esperienza d'Italia: decorazione musiva e fascinazione turistica. . . . .	»	551
ANDREA CHIOCCA – ALICE CUTULLÈ – STEFANO FRANZO		
Mosaici sulle vie del mare. La Ceramica Ligure Vaccari e i transatlantici . . . . .	»	561
<b>METODOLOGIA, RESTAURO E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE</b>		
MIRANDA MOSTACCI – STEFANO LANDI		
Studio e restauro di un lacerto musivo proveniente dal bacino fucense (L'Aquila) . . . . .	»	573
VALERIA MASSA – DANIELA GENNARI – MARIA CONCETTA LAURENTI – LUCIA CONTI – GIULIA ROCCO		
A proposito della tecnica esecutiva di due pavimenti in conglomerato cementizio da Tor Vergata (Roma): il cantiere di restauro come luogo di conservazione e conoscenza . . . . .	»	583
KRISTIAN SCHNEIDER – FRANCESCA GUIDUCCI		
Esempi di mutamenti tecnici ed estetici del periodo tardo imperiale su tre pavimenti musivi di Ostia antica . . . . .	»	595
MARCO CAVALIERI – STEFANO LANDI – DANIELA MANNA – MARCO GIAMELLO – CRISTINA FORNACELLI – SUSANNA BRACCI – GIANPAOLO PALMA – ELIANA SIOTTO – ROBERTO SCOPIGNO		
Analisi dei frammenti di <i>sectilia</i> vitrei dalla villa romana di Aiano-Torraccia di Chiusi (SI) e studio della tecnica d'esecuzione . . . . .	»	605



MARCO CAVALIERI – FABRIZIO CONTE – RAFFAELLA GUARINO  
 Il pavimento cementizio con inserti musivi della villa tardoantica di Aiano-Torraccia di Chiusi (Siena): interventi conservativi e considerazioni sulla tecnica esecutiva . . . . . » 619

MATTEO POLA  
 Sui mosaici delle cappelle del Battistero Lateranense: i restauri degli anni Quaranta del Novecento . . . . . » 627

STEFANO BORGHINI – ALESSANDRO LUGARI – ROBERTO NARDUCCI  
 Archeologia in scatola. Una soluzione architettonica e multimediale per la *domus* di piazza Albania . . . . . » 643

Elenco delle abbreviazioni . . . . . » 657